



DEALFLOWER
Financial and Legal news

L'arte della mercatura, come è nato il primo manuale di management

[Chiara Ugolini](#) 19 Dicembre 2022

Dalle semplici regole mercantili e contabili ai suggerimenti pratici per lo svolgimento dell'attività commerciale. Ma anche quali sono le virtù morali, professionali, etiche, culturali per essere l'imprenditore perfetto. Nonostante il primo trattato de *Il libro dell'arte di mercatura* sia stato scritto da **Benedetto Cotrugli** nel 1458, i temi trattati sono ancora strettamente attuali. Nel 2022, infatti, è stata pubblicata l'edizione critica a cura di **Vera Ribaudò**, con l'introduzione di **Marco Vitale** e gli scritti **Carlo Carraro**, **Tiziana Lippiello** e **Fabio L. Sattin** (nella foto).

Si tratta della prima edizione con testo in italiano contemporaneo e sempre per la prima volta propone sia il testo originale in volgare sia la versione in italiano contemporaneo, diviso in quattro sezioni. Ne abbiamo parlato con Fabio Sattin, chairman and founding partner di Private Equity Partners.

Di cosa parla il trattato?

Il primo trattato è stato pubblicato più di 100 anni dopo la sua stesura, per poi essere dimenticato per altri 500 anni. Fino al 2013, quando abbiamo realizzato questa edizione critica del testo in originale in volgare. Nonostante l'età, l'opera è di grande attualità perché identifica diversi punti fondamentali di come essere commercianti. Anticipa di centinaia di anni l'umanesimo imprenditoriale e ci sono interi capitoli dedicati al ruolo sociale del mercato, il principale che guarda al bene comune.

Ma parla anche dell'etica del mercante, dello stile di vita che deve perseguire, come gestire quella che oggi noi definiamo 'governance'. Oltre a come si deve vestire, comportare, fino al suo funerale, che deve essere umile e non eccessivo.

In che modo l'opera è rilevante?

Di fatto si tratta del primo manuale di management che io si conosca. Il mercante e umanista rinascimentale **Benedetto Cotrugli** è considerato da alcuni il fondatore delle discipline economico-aziendali.

Dai principi che Cotrugli suggerisce per la figura del mercante emerge uno sguardo alla società del tempo e cioè, che quest'ultima non era responsabile, mentre lo era il comportamento individuale. A oggi, infatti, tendiamo a scaricare sulla società responsabilità che al tempo Cotrugli identificava appartenenti al singolo. Ognuno doveva fare la sua parte: le cose devono essere fatte nella sostanza non solo nella forma.

L'attività imprenditoriale è quindi al centro di un contesto molto più ampio. L'imprenditore, infatti, è visto come uomo universale, che deve essere colto, deve leggere, sapere trattare con tutti e ha una responsabilità sociale, ha la responsabilità delle altre persone, non deve mangiare troppo, non deve bere e giocare a dadi e deve essere lucido.

La matrice cattolica appartenenti allo stesso Cotrugli fa sì che veda nell'imprenditore che lui non può imbrogliare, non tenere fede alla parola data, avere una famiglia e rispettare i figli.